

PISA – una nuova indagine internazionale sulle competenze degli allievi

Negli ultimi decenni l'attività di ricerca nel campo della misurazione delle competenze si è progressivamente intensificata sia sul piano internazionale sia su quello nazionale. La convinzione dell'importanza di poter disporre di indicatori statistici che forniscano informazioni sui risultati dei processi di formazione e sul livello delle competenze degli allievi e della popolazione adulta è ormai consolidata non solo presso i responsabili della politica scolastica.

In questo ambito l'indagine PISA (Programme for International Student Assessment) rappresenta un importante punto di svolta rispetto alle indagini internazionali precedenti* differenziandosi per diversi aspetti e apportando numerose novità.

Innanzitutto per la prima volta sono stati direttamente i governi interessati a prendere l'iniziativa di mettere in atto un'indagine volta a soddisfare le loro necessità nell'ambito degli indicatori dell'insegnamento, e non enti non governativi, come era la regola in precedenza.

PISA si distingue anche dalle indagini anteriori grazie alla sua periodicità e alla possibilità di fornire dati comparabili nel tempo.

Un'altra novità è costituita dalla popolazione presa in considerazione: i quindicenni. Nella maggior parte dei paesi partecipanti quest'età corrisponde alla fine dell'obbligo scolastico; è dunque estremamente interessante determinare in che misura i giovani di quest'età hanno acquisito quelle competenze che serviranno loro nella futura vita formativa, professionale, privata e sociale.

Infine, i contenuti dei test e dei questionari non sono stati definiti sulla base dei denominatori comuni dei programmi scolastici dei paesi partecipanti, modalità che in passato limitava molto la varietà dei temi proposti, ma al contrario si vuole misurare il livello di *literacy* inteso come capacità di utilizzare il proprio sapere quotidianamente al fine di poter partecipare attivamente alla vita sociale, sviluppare ulteriormente le proprie conoscenze e raggiungere i propri obiettivi. Quest'ultimo è sicuramente l'aspetto più importante e ambizioso del progetto PISA.

PISA in breve

L'obiettivo principale di PISA consi-

ste nella produzione di indicatori sulle competenze degli allievi quindicenni in lettura, matematica e scienze naturali come pure sui loro atteggiamenti nei confronti della scuola e dell'apprendimento di queste tre discipline. Il progetto, a cui partecipano 33 paesi, prevede il confronto dei risultati sia sul piano internazionale sia dal punto di vista temporale, in quanto l'indagine sarà ripetuta a scadenze regolari. Le prove di valutazione sono infatti somministrate per la prima volta nella primavera del 2000 e verranno riproposte periodicamente ogni tre anni, focalizzandosi ogni volta su una disciplina in particolare. Nel primo ciclo di PISA l'accento è posto sulla lettura.

Siccome lo studio interessa gli allievi quindicenni, nella Svizzera italiana sono coinvolti prevalentemente gli allievi del 9° (IV media) e del 10° anno di scuola (scuole medie superiori, scuole per apprendisti, scuole professionali, ecc.). La Svizzera, che ha deciso di estendere lo studio anche agli allievi non quindicenni del 9° anno, partecipa all'indagine con un campione aleatorio

Renzo Ferrari – *Districarsi*, 1981



di circa 16'000 allievi ripartiti in 450 scuole. Nella Svizzera italiana sono stati selezionati 37 istituti scolastici (33 del secondario I e 4 del secondario II) del settore pubblico e privato, per un totale di circa 1'200 allievi.

La prova impegna gli allievi per un'intera mattinata: nelle prime due ore essi si confrontano con un fascicolo di esercizi di lettura, matematica e scienze naturali; ogni ragazzo dedica in seguito 45 minuti circa alla compilazione di un questionario che fornirà informazioni sulla situazione personale, sugli atteggiamenti, sulle attività svolte in classe e durante il tempo libero e sull'uso delle tecnologie informatiche. Inoltre, un questionario destinato alle direzioni scolastiche raccoglierà informazioni contestuali importanti per l'analisi e l'interpretazione dei risultati.

La struttura organizzativa

La direzione generale del progetto è assunta dal Segretariato dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), mentre un consorzio internazionale di istituti di ricerca è incaricato di garantire la realizzazione dell'indagine dal punto di vista scientifico e di curarne il coordinamento a livello internazionale. Esso è costituito dall' Australian Council for Educational Research (ACER), dal Service de pédagogie expérimentale (SPE) dell'Università di Liegi, dal Netherlands National Institute for Educational Measurement (CITO) e dalla ditta statunitense Westat.

In Svizzera la realizzazione del progetto è cofinanziata dalla Confederazione (Ufficio federale di statistica) e dai cantoni (Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione). La sede della direzione nazionale si trova a Neuchâtel presso l'Ufficio federale di statistica. Per la pianificazione e la realizzazione a livello regionale dello studio sono stati designati sei centri di coordinamento che costituiscono l'anello di collegamento tra la direzione del progetto e i cantoni. Nella Svizzera italiana questo compito è stato assunto dall'Ufficio studi e ricerche del DIC.

Un'opportunità per tutti

Per il Ticino che, ricordiamo, ha già partecipato a numerose indagini internazionali e dispone quindi di una solida base di dati, PISA rappresenta un'opportunità importante per ampliare la propria esperienza in questo ambi-

(Continua a pag. 28)

audiolese di Massagno, la scatola didattica «Tutto orecchi» è ora a disposizione anche nelle nostre scuole grazie all'Ufficio prevenzione dei rumori che ha provveduto a fornirne due esemplari. Dopo un primo anno in cui animatori appositamente formati porteranno a conoscenza di docenti, responsabili di gruppi giovanili, gruppi di genitori ecc. il contenuto della scatola, il materiale sarà messo definitivamente a disposizione degli insegnanti attraverso il Centro didattico cantonale.

Obiiettivo della campagna è quello di rendere attenti i giovani sull'importanza dell'udito nella comunicazione e più in generale nella qualità della vita e aiutarli a prevenire possibili lesioni all'apparato uditivo. È fondamentale che i giovani conoscano i fattori di stress per l'udito, le loro ripercussioni sulla salute e che imparino a proteggersene. «Tutto orecchi» si indirizza ai ragazzi fra gli 8 e i 18 anni, una fascia di età considerata particolarmente a rischio: da alcuni studi condotti dall'UFSP e dalla SUVA è emerso infatti che in Svizzera il 30% dei giovani ha subito danni all'udito. Sotto accusa è soprattutto l'abitudine di ascoltare musica a volume troppo alto in cuffia, durante i concerti, in discoteca o in serate techno. Si è constatato inoltre che i ragazzi sono male informati sulle le-

sioni che i rumori possono provocare all'udito.

La situazione in Ticino

Anche i giovani ticinesi tendono spesso a sottovalutare i pericoli legati a uno stress sonoro. È quanto dimostra un'indagine promossa dall'Atidu sulle abitudini dei giovani nell'ascolto della musica nel tempo libero. I dati di questa ricerca sono stati consegnati due anni fa all'Ufficio prevenzione dei rumori per organizzare una campagna di sensibilizzazione da attuare insieme con l'applicazione dell'ordinanza federale sugli stimoli sonori e i raggi laser. Entrata in vigore il primo aprile del 1996, tale ordinanza in Ticino non è però purtroppo ancora stata applicata.

Le caratteristiche della scatola didattica «Tutto Orecchi»

Il materiale della scatola didattica è stato realizzato a Lucerna da Okomobil, un'associazione senza scopo di lucro attiva nel campo della consulenza ambientale. La scatola «Tutto orecchi» riunisce materiale didattico già suddiviso per i diversi livelli scolastici e si presta a un insegnamento interattivo e ludico, toccando soprattutto temi legati alla salute. Gli insegnanti possono facilmente prendere dimestichezza con argomenti quali il rumore, l'udito e la comunicazione. Libri di testo e immagini, cartoni animati, video, CD, giochi, test dell'udito e altro ancora invitano i ragazzi alla riflessione. Un fonometro digitale dà per esempio la possibilità agli allievi di testare direttamente la qualità dei suoni circostanti. Dei caschi auditivi e dei tamponi auricolari mostrano come è possibile proteggersi in caso di rumori assordanti. Un raccoglitore riunisce le idee, le proposte e i consigli per organizzare i corsi, le giornate di sensibilizzazione o le settimane dedicate a un progetto d'ascolto. La scatola didattica contiene inoltre gli indirizzi delle organizzazioni e dei servizi che operano in Svizzera nell'ambito dell'udito e della sordità.

La scatola didattica si indirizza agli insegnanti di tutti i cicli di studio.

Informazioni presso:

- Atidu, Associazione ticinese debole d'udito, in Busciurina 17c, 6528 Camorino, tel. 091/857.52.55;
- Centro per persone audiolese, via dei Sindacatori 1, 6900 Massagno, tel. 091/966.34.15.

PISA – una nuova indagine internazionale sulle competenze degli allievi

(Continuazione da pag. 2)

to, partecipando attivamente non solo alla raccolta e all'analisi dei dati, bensì anche alla concezione e allo sviluppo degli strumenti di indagine. Infatti, gli esperti internazionali che hanno elaborato i test e i questionari hanno collaborato in stretto contatto con i paesi partecipanti, per fare in modo che i materiali utilizzati per la valutazione siano il più adeguati possibile alle diverse realtà culturali e sociali. Questa è una condizione indispensabile affinché le politiche educative dei differenti paesi possano beneficiare appieno degli indicatori forniti da questa indagine.

Per ulteriori informazioni:

- sito web svizzero: www.pisa.admin.ch
- sito web dell'OCSE: www.pisa.oecd.org
- ufficio studi e ricerche del DIC, Tel 091/814.34.91; e-mail dic_usr@ti.ch.

**Francesca Pedrazzini-Pesce
Luana Tozzini**

Nota:

* Ci riferiamo ad esempio alle indagini IEA e IAEP sulle competenze in lettura, matematica e scienze naturali dei 13enni, TIMSS sulla matematica e sulle scienze naturali (14enni e giovani al termine delle scuole del settore secondario II), l'indagine IALS volta a valutare le competenze alfabetiche della popolazione d'età compresa fra i 16 e i 65 anni.

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mirko Guzzi
Giorgio Merzaghi
Renato Vago
Francesco Vanetta

SEGRETERIA E PUBBLICITÀ:

Paola Mäusli-Pellegatta
Dipartimento dell'istruzione
e della cultura, Divisione scuola,
6501 Bellinzona
telefono 091 814 34 55
fax 091 814 44 92

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Salvioni arti grafiche
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

TASSE:

abbonamento annuale fr. 20.-
fascicolo singolo fr. 3.-

G.A.B. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Divisione scuola - 6501 Bellinzona